



Garantire la corretta programmazione
e la rigorosa gestione
delle risorse pubbliche

IL RENDICONTO DEL BILANCIO IN BREVE

2013
2014
2015
2016



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Ispettorato Generale del Bilancio

IL RENDICONTO PER L'ANNO 2014 IN BREVE

Roma, agosto 2015

Premessa

L'andamento del contesto macroeconomico nel corso del 2014 è stato significativamente diverso da quanto previsto in fase di programmazione: ad aprile 2013 il Documento di Economia e Finanza (Def) stimava per l'economia italiana un tasso di crescita nominale del 3,2% (1,3% reale) nel 2014, anche grazie agli effetti del piano di pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione, avviato nel 2013 e proseguito nel 2014. Anche al netto di tale misura, la crescita reale prevista era comunque positiva (0,6%). A settembre 2013 la Nota di aggiornamento del Def rivedeva al ribasso di circa lo 0,3% le stime di crescita reale, con una variazione del deflatore del Pil rimasta inalterata (1,9%). Ad aprile 2014, il Def registrava un ulteriore rallentamento della crescita reale per il 2014 (0,8%), da sommarsi, stavolta, alle pressioni deflazionistiche incombenti sull'area euro¹: con una variazione stimata del deflatore scesa all'1% circa, il tasso di crescita nominale del Pil (1,7%) risultava quasi dimezzato rispetto alle previsioni dell'anno precedente. Nei mesi successivi l'andamento del ciclo si è dimostrato ancora più severo, come testimoniano le previsioni contenute nella Nota di Aggiornamento del Def 2014: crescita reale negativa (-0,3%) e crescita nominale ferma allo 0,5%. I valori di consuntivo (Def di aprile 2015) hanno certificato, infine, tassi di crescita ancora inferiori (di circa lo 0,1%) per entrambi gli aggregati.

La Nota di aggiornamento del Def 2014 ha spiegato l'allontanamento dai valori precedentemente previsti attraverso alcuni fattori. Quello quantitativamente più rilevante è risultato essere il deterioramento del quadro internazionale e – in particolare – un contributo della domanda estera alla crescita italiana decisamente più debole. A questo aspetto si è aggiunta una reazione degli operatori meno rapida del previsto al programma di pagamenti dei debiti delle amministrazioni pubbliche varato nel 2013, in parte per via di complessità attuative.

Il prolungarsi della fase recessiva e la chiara tendenza deflattiva ha reso più difficile il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo (MTO) – saldo strutturale del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni in pareggio – che qualifica il principio costituzionale di equilibrio di

bilancio, secondo le disposizioni attuative contenute nella Legge 24 dicembre 2012, n. 243: se il quadro programmatico disegnato dal Def 2013 prevedeva un avanzo strutturale² dello 0,4% nel 2014 e un pareggio per il triennio successivo, la Nota di Aggiornamento del Def di settembre 2014 registrava un saldo strutturale in deficit per lo 0,9% del Pil, posticipando il raggiungimento dell'obiettivo al 2017. Gli stessi due documenti prevedevano per il 2014 un indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche pari, rispettivamente, a -1,8% e a -3% del Pil. Allo stesso modo, il rapporto debito/Pil stimato per il 2014 (al netto della quota italiana nei programmi di sostegno internazionali svolti attraverso l'EFSF – *European Financial Stability Facility* e l'ESM – *European Stability Mechanism*) è aumentato rapidamente – essenzialmente a causa dell'andamento del denominatore – passando dal 125,2% previsto ad aprile 2013 al 131,1% considerato nel quadro programmatico del Def successivo³; nel solo semestre intercorso tra pubblicazione della Nota di Aggiornamento del Def 2014 e il Def 2015 la previsione del rapporto debito/Pil 2014 (al netto dei sostegni e del pagamento dei debiti della PA) è salita di quasi un punto percentuale⁴.

Tali condizioni hanno giustificato l'attivazione della procedura straordinaria prevista dall'articolo 6 della Legge n. 243 del 2012⁵, consentendo una deviazione dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo e un ricorso all'indebitamento maggiore di quanto previsto e autorizzato dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge 27

² Valore dell'indebitamento netto al netto delle componenti cicliche e delle *una tantum*.

³ Il secondo valore (Def 2014) considera, però, anche gli effetti del programma di pagamenti dei debiti della PA, stimati in circa il 3% del Pil nel 2014.

⁴ Ovvero, da 125% a 125,9%. Si consideri che la Nota di Aggiornamento del Def 2014 prende in considerazione un valore del Pil calcolato (per la prima volta) secondo i criteri contabili previsti del Sec 2010 e diffuso dall'Istat il 22 settembre 2014. Il passaggio dal Sec 95 al Sec 2010 ha determinato un incremento *una tantum* del livello del Pil (incidendo, in particolare, su alcune sue componenti). Ciò spiega i valori più contenuti del rapporto debito/Pil (a partire dalla Nota di Aggiornamento del Def 2014) rispetto a quelli esposti nei documenti programmatici precedenti e citati nel testo.

⁵ La norma prevede che qualora il Governo, in presenza di eventi eccezionali, ritenga indispensabile discostarsi temporaneamente dagli obiettivi programmatici, sentita la Commissione europea, presenti una relazione alle Camere con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica e chieda una specifica autorizzazione, che indichi la durata e la misura dello scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, da attuare a partire dall'esercizio successivo a quelli per i quali è autorizzato lo scostamento stesso, secondo un programma che tenga conto della durata e della gravità degli eventi da fronteggiare. La relazione in oggetto è stata presentata alle Camere nel capitolo III, sezione I del Def 2014.

¹ La variazione dell'indice dei prezzi al consumo rilevata da Eurostat per l'Eurozona (19 paesi) nel 2014 è stata dello 0,4%, largamente al di sotto del 2% (considerato essere l'obiettivo inflazionistico statutario della BCE). Per lo stesso aggregato di paesi l'inflazione misurata dal deflatore del Pil nel 2014 è stata pari allo 0,9%. Se nel 2013 solo la Grecia registrava una variazione negativa dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (-0,9%), nell'anno successivo anche Spagna (-0,2%), Portogallo (-0,2%), Cipro (-0,3%) e Slovacchia (-0,1%) sono entrati tecnicamente in deflazione. Per l'Italia, la variazione di tale indice, sebbene positiva, è stata pari ad appena lo 0,2%, ben al di sotto delle previsioni contenute nel Def di aprile 2014 (0,9%).

dicembre 2013, n. 147)⁶. L'utilizzo di tali margini di flessibilità si è concretizzato nel varo del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66. Tale provvedimento – sostanzialmente neutrale in termini di indebitamento netto della PA nell'orizzonte temporale considerato – ha avuto un impatto rilevante sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato nel 2014, quantificabile in circa 19 miliardi di euro e quasi interamente imputabile alle misure per il completamento dei pagamenti dei debiti della PA. Si tratta di una misura concepita – oltre che per adempiere agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria vigente sui tempi di pagamento della PA – con lo scopo di sostenere il livello di attività economica, in una fase di forte difficoltà delle imprese anche dal punto di vista dell'accesso alla liquidità. In questo senso va pure l'intervento a riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti con redditi fino a 26.000 euro⁷, per un valore complessivo (al netto di eventuali retroazioni) di circa 6,7 miliardi di euro.

La copertura di questi (ed altri) interventi è stata affidata, principalmente, a diverse misure di razionalizzazione della spesa della PA (per circa 3 miliardi di euro nel 2014, riguardando anche le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato), ai proventi derivanti dall'imposta sostitutiva relativa alla rivalutazione delle quote del capitale della Banca d'Italia (circa 1,8 miliardi di euro, da versare in un'unica soluzione), all'aumento dal 20% al 26% dell'aliquota impositiva sulle rendite finanziarie (circa 700 milioni di euro nel 2014), nonché al maggior gettito Iva derivante dal pagamento dei debiti commerciali della PA di cui sopra.

Altra misura degna di attenzione per i suoi risvolti contabili sul bilancio e sul patrimonio dello Stato è la procedura di riaccertamento straordinario dei residui passivi di bilancio e delle partite debitorie perenti disposta dall'articolo 49, comma 2 del citato Decreto-Legge, che ha interessato tutte le amministrazioni centrali.

Il Conto del Bilancio

Evoluzione dei principali saldi di bilancio

I risultati della gestione di competenza e di cassa del bilancio dello Stato nel periodo 2011-2014

sono sintetizzati nella Tav. 1, distinguendo entrate e spese per titolo e mostrando i saldi più rilevanti⁸.

Il saldo netto da finanziare (dato dalla differenza tra entrate finali e spese finali) in termini di accertamenti e impegni sfiora i 50 miliardi di euro nel 2014, peggiorando ulteriormente rispetto al 2013 (il primo anno con un saldo negativo dopo un biennio di avanzo). Il dato calcolato sulla base di accertamenti e impegni, infatti, era andato costantemente migliorando dal 2008 (anno di avvio di una fase di profonda recessione nel nostro paese) al 2012, grazie ad un deciso contenimento delle spese finali e ad un altrettanto sensibile incremento delle entrate finali. Nel 2013 tale saldo era tornato negativo (per quasi 24 miliardi di euro), per effetto di alcuni provvedimenti adottati in corso d'anno – in particolare, delle misure contenute nel decreto-legge n. 35 (tra cui spiccavano per rilevanza quelle in materia di pagamenti dei debiti scaduti della pubblica amministrazione) – che hanno determinato un notevole incremento della spesa in conto capitale, solo parzialmente coperto da un aumento delle entrate extra-tributarie.

Il risultato 2014 deriva da un aumento piuttosto marcato della spesa finale (oltre 22 miliardi di euro, di cui circa tre quarti di spesa corrente), accompagnato da una riduzione di circa 2 miliardi degli accertamenti di entrate tributarie (risultate sempre in aumento tra il 2009 ed il 2013). Mentre quest'ultimo dato può essere spiegato, almeno in parte, dall'andamento fortemente pro-ciclico dell'aggregato (quindi dal peggioramento del quadro macroeconomico descritto in premessa), l'aumento di spesa rispecchia principalmente alcuni interventi mirati proprio al contrasto della fase recessiva stessa, disposti dal decreto-legge n. 66 del 2014: tra questi, la riduzione del cuneo fiscale per famiglie e imprese e le misure per l'estinzione di debiti della PA e per la prevenzione di ritardi nei pagamenti.

Dal momento che, come già detto, l'aumento della spesa finale è per la maggior parte attribuibile alla spesa corrente, il risparmio pubblico (che descrive la gestione corrente del bilancio, sottraendo le sole spese correnti alla somma di entrate tributarie ed extra-tributarie) ha assorbito quasi interamente il peggioramento del saldo netto da finanziare, passando da 45 a 25 miliardi di euro circa e collocandosi a livelli storicamente bassi.

In termini di incassi e pagamenti, ovvero considerando la realizzazione di cassa di entrate e spese riferibili anche ad esercizi precedenti, il saldo netto da finanziare peggiora solo marginalmente rispetto all'esercizio precedente (di circa 2,3 miliardi, restando al di sotto degli 80 miliardi di euro), mentre il risparmio pubblico (quasi sempre negativo nel decennio passato e pari a circa -18 miliardi nel 2014) scende di quasi 4 miliardi. Come noto, la differenza rispetto agli andamenti in

⁶ L'Allegato 1 di tale legge, infatti, fissava in 39,1 miliardi di euro il tetto al saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato per il 2014 e in 300 miliardi il livello massimo di ricorso al mercato. L'articolo 50, comma 9 del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, ha alzato di 20 miliardi entrambe le soglie (per il solo esercizio 2014).

⁷ Ad essi è stato riconosciuto un credito automatico in busta paga di 80 euro (per redditi pari o inferiori a 24.000 euro annui), che si riduce gradualmente fino ad azzerarsi in corrispondenza della soglia indicata nel testo. Tale intervento era inizialmente previsto per il solo 2014, sebbene con l'intenzione di renderlo permanente.

⁸ Eventuali discrepanze tra i dati esposti in questo documento sono dovute ad arrotondamenti.

termini di accertamenti e impegni, oltre che alla gestione di entrate e spese in conto residui, è in buona parte imputabile alla notevole massa di entrate accertate ma non versate: nel 2014 le entrate finali versate sono inferiori di circa 65 miliardi rispetto agli accertamenti di competenza, nonostante la rilevanza dei versamenti in conto residui (superiore ai 30 miliardi di euro); per le entrate extra-tributarie i versamenti di competenza raggiungono circa il 57% degli accertamenti.

Tav. 1 – Quadro generale riassuntivo delle entrate e uscite – accertamenti e impegni a rendiconto, riscossioni e pagamenti totali – anni 2011-2014

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie e del titolo III delle spese e del titolo IV delle entrate; milioni di euro)

TITOLI	2011	2012	2013	2014
	Accertamenti			
Entrate tributarie (1)	433.869	442.871	440.458	438.552
Entrate extra-tributarie (2)	65.698	74.076	85.665	84.388
Alienaz.ed ammort. Beni	1.863	1.789	2.200	2.028
ENTRATE FINALI(a)	501.430	518.736	528.323	524.968
<i>p.m. reg. contabili</i>	20.312	27.056	25.668	25.219

TITOLI	2011	2012	2013	2014
	Impegni			
Spese correnti (3)	443.174	453.031	481.055	497.803
Spese in c/capitale	48.502	44.812	71.175	76.830
SPESE FINALI (b)	491.676	497.843	552.230	574.633
<i>regolazioni contabili</i>	29.146	37.161	29.780	28.392
	Risultati differenziali			
Risparmio pubblico (1+2-3)	56.393	63.916	45.069	25.138
Saldo netto da finanziare (a-b)	9.754	20.893	-23.906	-49.665

TITOLI	2011	2012	2013	2014
	Incessi			
Entrate tributarie (1)	397.491	405.844	404.182	404.582
Entrate extra-tributarie (2)	33.770	37.776	52.406	53.280
Alienaz.ed ammort. Beni	1.788	1.738	2.116	1.920
ENTRATE FINALI(a)	433.050	445.358	458.704	459.781
<i>p.m. reg. contabili</i>	19.607	26.320	24.961	24.525

TITOLI	2011	2012	2013	2014
	Pagamenti			
Spese correnti (3)	443.497	447.364	471.100	476.012
Spese in c/capitale	47.745	46.746	60.813	59.406
SPESE FINALI (b)	491.241	494.110	531.913	535.418
<i>p.m. reg. contabili</i>	28.134	36.333	28.698	27.697
	Risultati differenziali			
Risparmio pubblico (1+2-3)	-12.235	-3.744	-14.513	-18.150
Saldo netto da finanziare (a-b)	-58.191	-48.752	-73.209	-75.637

Le Entrate

Le entrate finali accertate nel 2014, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, ammontano a circa 525 miliardi di euro, di cui circa 439 miliardi sono relativi alle entrate di natura tributaria. Nel complesso, le entrate finali presentano una diminuzione di 3,4 miliardi di euro rispetto al 2013 (-0,6 in termini percentuali), registrando un'inversione del profilo crescente che ha caratterizzato il triennio precedente.

In termini assoluti, il decremento rispetto al 2013 è determinato dalla riduzione degli accertamenti per tutti i titoli considerati nelle entrate finali. In particolare, le entrate tributarie presentano la variazione negativa più rilevante, pari a 1,9 miliardi di euro, corrispondente al 57 per cento della riduzione totale; gli accertamenti delle entrate extra-tributarie e dell'alienazione ed

ammortamento di beni patrimoniali e riscossione crediti hanno registrato una diminuzione, rispettivamente, di circa 1,3 miliardi di euro e di 172 milioni di euro, corrispondenti, rispettivamente, al 38 ed al 5 per cento della riduzione complessiva.

Tav. 2 – Entrate – Accertamenti e incassi per gli anni 2011-2014

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie e del titolo IV; milioni di euro)

TITOLI	Accertamenti 2011	Accertamenti 2012	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014
Entrate tributarie	433.869	442.871	440.458	438.552
<i>Entrate ricorrenti</i>	425.954	440.240	431.447	429.873
Imposta sui redditi	174.828	175.465	175.119	175.425
Imposta sul reddito della società	45.532	46.155	48.333	40.098
Sostitutive	9.242	13.284	16.914	16.824
Altre imposte dirette	3.310	11.740	4.852	4.539
Imposta sul valore aggiunto*	116.687	112.220	106.703	113.125
Registro, bollo e sostitutiva	11.118	10.916	12.342	12.705
Accise e imposte erariali	22.123	35.945	35.091	35.320
Monopoli, giochi e lotterie	31.952	23.597	21.308	21.628
Altre imposte indirette	11.162	10.918	10.785	10.209
<i>Entrate non ricorrenti</i>	7.915	2.631	9.011	8.679
Sostitutive	5.606	1.542	3.161	3.629
Altre	2.309	1.089	5.850	5.050
Entrate extra-tributarie	65.698	74.076	85.665	84.388
<i>Entrate ricorrenti</i>	60.565	65.118	77.140	74.020
Entrate derivanti da servizi resi dalle amministrazioni statali	5.621	6.442	4.828	4.900
Redditi da capitale	10.491	8.482	8.871	10.041
Risorse proprie UE	2.328	2.074	1.976	2.155
Entrate da controllo e repressione irregolarità e illeciti	32.411	33.866	30.849	31.161
Entrate da gestione delle attività già svolte dall'AAMS			12.007	11.854
Altre	9.714	14.254	18.609	13.909
<i>Entrate non ricorrenti</i>	5.133	8.958	8.525	10.368
Entrate da carattere straordinario	5.133	8.958	8.525	10.368
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione crediti	1.863	1.789	2.200	2.028
<i>Entrate non ricorrenti</i>	1.863	1.789	2.200	2.028
Vendita dei beni dello Stato	36	21	416	175
Altre entrate in conto capitale	1.827	1.768	1.784	1.853
ENTRATE FINALI	501.430	518.736	528.323	524.968

TITOLI	Incessi 2011	Incessi 2012	Incessi 2013	Incessi 2014
Entrate tributarie	397.492	405.844	404.182	404.582
<i>Entrate ricorrenti</i>	389.349	403.307	395.638	395.841
Imposta sui redditi	165.903	166.605	166.250	165.119
Imposta sul reddito della società	37.689	38.630	41.590	34.796
Sostitutive	9.093	13.028	16.601	16.628
Altre imposte dirette	3.286	11.367	4.702	4.278
Imposta sul valore aggiunto*	100.323	97.333	90.157	95.112
Registro, bollo e sostitutiva	10.612	10.496	11.766	12.228
Accise e imposte erariali	20.914	32.859	32.472	35.080
Monopoli, giochi e lotterie	30.857	22.549	21.722	22.808
Altre imposte indirette	10.672	10.440	10.378	9.792
<i>Entrate non ricorrenti</i>	8.143	2.537	8.544	8.741
Sostitutive	5.858	1.511	3.163	3.434
Altre	2.285	1.026	5.381	5.307
Entrate extra-tributarie	33.770	37.776	52.406	53.280
<i>Entrate ricorrenti</i>	28.637	28.818	43.881	42.912
Entrate derivanti da servizi resi dalle amministrazioni statali	5.588	6.378	4.814	4.893
Redditi da capitale	8.006	6.108	6.457	7.389
Risorse proprie UE	2.285	2.032	1.884	2.081
Entrate da controllo e repressione irregolarità e illeciti	3.836	3.600	3.290	3.788
Entrate da gestione delle attività già svolte dall'AAMS			9.782	11.771
Altre	8.922	10.700	17.654	12.990
<i>Entrate non ricorrenti</i>	5.133	8.958	8.525	10.368
Entrate da carattere straordinario	5.133	8.958	8.525	10.368
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione crediti	1.788	1.738	2.116	1.920
<i>Entrate non ricorrenti</i>	1.788	1.738	2.116	1.920
Vendita dei beni dello Stato	36	21	415	176
Altre entrate in conto capitale	1.752	1.717	1.701	1.744
ENTRATE FINALI	433.050	445.358	458.704	459.782

Analizzando gli andamenti delle diverse tipologie di entrate appartenenti al Titolo I, si evidenzia, in particolare, l'aumento degli accertamenti, al netto dei rimborsi (risultati pari a circa 22 miliardi di euro), relativi all'imposta sul valore aggiunto (+6,4 miliardi di euro), più che compensato dalla riduzione registrata per l'imposta sul reddito delle società (-8,2 miliardi di euro in termini assoluti). All'incremento dell'Iva hanno contribuito, prevalentemente, gli effetti dell'aumento di un punto percentuale dell'aliquota Iva ordinaria dal 21 al 22 per cento, disposto dal decreto-legge n. 76

del 2013, e gli effetti derivanti dal pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione ai soggetti creditori, stabilito dal decreto-legge n. 35 del 2013 e dal decreto-legge n. 102 del 2013; di contro, la flessione del gettito Ires è determinata, oltre che dal peggioramento del quadro macroeconomico, anche da alcune modifiche normative che hanno disposto l'aumento nel 2013 delle percentuali di acconto per l'anno di imposta 2014, con conseguenti minori versamenti a saldo nel 2014.

Con riferimento al Titolo II, è da rilevare la riduzione degli accertamenti delle entrate extra-tributarie di natura ricorrente, pari a 3,1 miliardi di euro, imputabile, in particolare, alla riclassificazione tra le entrate non ricorrenti, per effetto dei diversi interventi legislativi in materia di tassazione degli immobili, dei versamenti al bilancio statale dell'Imu di spettanza comunale destinata al finanziamento dei trasferimenti perequativi a favore dei Comuni. Conseguentemente, la dinamica degli accertamenti relativi alle entrate di carattere straordinario registra un aumento di 1,8 miliardi di euro, imputabile alla predetta riclassificazione. Al netto di questa rettifica, tali ultime entrate registrano una flessione di 2,8 miliardi di euro.

La riduzione degli accertamenti del Titolo III rispetto all'esercizio precedente (-7,8 in termini percentuali) è determinata dalla diminuzione delle somme accertate relative alla vendita di beni dello Stato, per 241 milioni di euro, solo in parte compensata dall'aumento degli accertamenti delle altre entrate in conto capitale.

Passando all'analisi degli incassi, per le entrate finali l'importo contabilizzato nel 2014, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, è stato pari a circa 460 miliardi di euro: gli incassi delle entrate tributarie sono risultati pari a quasi 405 miliardi, quelli delle entrate extra-tributarie si sono attestati poco oltre i 53 miliardi, mentre per il Titolo III i versamenti si sono fermati al di sotto dei 2 miliardi di euro.

Nel complesso, si conferma il profilo crescente degli incassi delle entrate finali che si è delineato negli esercizi precedenti. In particolare, rispetto al 2013, l'incremento del 2014 è stato di oltre un miliardo di euro (+0,2 in termini percentuali), di cui oltre l'80 per cento, pari a 874 milioni di euro, è da imputarsi alle entrate extra-tributarie (+1,7 per cento rispetto all'anno precedente); le entrate tributarie presentano un aumento più modesto, pari a 400 milioni di euro (+0,1 per cento). In riduzione, invece, gli incassi da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione crediti per circa 196 milioni di euro (-9,3 per cento).

Per il Titolo I, da rilevare, oltre a quanto già evidenziato per gli accertamenti di Iva e Ires, l'aumento sostenuto rispetto al 2013 degli incassi relativi alle accise (+2,6 miliardi di euro), dovuto alla definitiva chiusura dei conti di tesoreria intestati alle sopresse compartecipazioni regionali alle accise su benzina e gasolio da autotrazione, per i quali si è registrato il movimento di cassa nel 2014 a fronte dell'accertamento dei relativi importi avvenuto con riferimento all'esercizio 2013.

Per il Titolo II, la composizione della variazione degli incassi tra entrate ordinarie ed entrate straordinarie riflette quanto già rilevato per i corrispondenti accertamenti, mentre le variazioni positive più significative si registrano per le entrate connesse alla gestione dei proventi dei giochi di competenza dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (+2 miliardi circa) e contabilizzati nel bilancio statale a partire dall'esercizio 2013, nonché per gli incassi relativi ai redditi di capitale (oltre 900 milioni), che risentono, in particolare, dell'aumento della partecipazione dello Stato agli utili di gestione della Banca d'Italia, nonché della restituzione degli interessi delle anticipazioni statali concesse agli enti territoriali per il pagamento dei debiti commerciali.

Le spese

Le spese finali mostrano un trend crescente nel quadriennio. Tale andamento vede, in particolare, un incremento della parte corrente nel periodo 2011-2014 e della parte in conto capitale per i soli impegni. Il pagato della spesa in conto capitale registra una lieve riduzione nel 2014 rispetto all'anno precedente.

Le spese impegnate a rendiconto, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, aumentano nel 2014 del 4 per cento rispetto al 2013, attestandosi complessivamente su un valore di circa 575 miliardi di euro, pari a circa 22 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente. Si osserva un progressivo e costante incremento anche sul lato dei pagamenti che si attestano nel 2014 a circa 535 miliardi di euro.

Gli impegni di parte corrente della spesa hanno registrato una dinamica crescente a un tasso medio annuo del 3 per cento circa tra il 2011 e il 2014. In particolare, ha inciso su questa evoluzione l'incremento registrato nell'ultimo anno per i Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private, che passano da circa 4 miliardi del 2013 a 10 miliardi nel 2014, in relazione alle misure di riduzione del cuneo fiscale previste dal decreto-legge n. 66 del 2014 che hanno pesato per circa 5,4 miliardi (per il cosiddetto "bonus 80 euro"). I Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, Consumi intermedi e Ammortamenti presentano, inoltre, una crescita rispetto alla media del triennio precedente pari, rispettivamente, a circa il 10,3, il 18,2 e il 36,4 per cento. L'incremento dei Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, riconducibile alla spesa destinata agli enti di previdenza, riflette la dinamica del ciclo economico e l'invecchiamento demografico. Il salto visibile nella serie dei Consumi intermedi a partire dal 2013 è per lo più riconducibile al passaggio delle competenze dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, che ha comportato la riclassificazione in tale categoria di alcune somme da versare all'entrata del bilancio dello Stato (per aggi e compensi trattenuti dai concessionari e dai rivenditori dei giochi), precedentemente classificate tra le poste correttive e compensative. Nel biennio 2013-2014 i Consumi intermedi si attestano sui 12

miliardi e l'incremento nel 2014 è pari a circa 0,8 per cento rispetto all'anno precedente. L'unica posta corrente che mostra una costante e graduale riduzione è attribuibile ai Redditi da lavoro dipendente (con una riduzione di circa l'1,6 per cento nel 2014 rispetto alla media del triennio precedente), che scontano il protrarsi delle misure di contenimento relative al blocco del turn-over e dei contratti.

I pagamenti per le spese correnti registrano un andamento analogo, sebbene la dimensione delle variazioni risulti meno rilevante. Complessivamente, nel periodo 2011-2014 i pagamenti per spese correnti crescono a un tasso medio annuo di circa l'1,8 per cento.

Tav. 3 – Spese – Impegni e pagamenti a consuntivo per gli anni 2011-2014

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie e del titolo III; milioni di euro)

TITOLI	Impegni 2011	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014
Redditi da lavoro dipendente	88.859	87.674	87.206	86.538
Consumi intermedi	9.439	9.534	12.183	12.284
Imposte pagate sulla produzione	4.776	4.678	4.706	4.659
Trasferimenti correnti a AP	214.530	220.052	239.973	248.052
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.949	4.113	4.228	10.330
Trasferimenti correnti a imprese	4.338	5.662	5.720	5.521
Trasferimenti correnti a estero	1.696	1.629	1.703	1.755
Risorse proprie UE	16.789	16.492	17.622	17.659
Interessi passivi e redditi da capitale	73.748	81.369	81.869	81.073
Poste correttive e compensative	24.047	20.336	24.292	28.350
Ammortamenti	186	299	300	357
Altre uscite correnti	815	1.193	1.253	1.225
TOTALE SPESE CORRENTI	443.173	453.030	481.055	497.803

Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.694	4.995	6.541	5.527
Contributi agli investimenti	16.217	15.517	13.862	13.517
Contributi agli investimenti ad imprese	8.062	9.004	11.148	10.344
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	54	119	54	252
Contributi agli investimenti a estero	869	955	769	641
Altri trasferimenti in conto capitale	12.217	6.266	11.838	9.620
Acquisizione di attività finanziarie	5.390	7.955	26.964	36.928
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	48.502	44.812	71.175	76.830

TOTALE SPESE	491.675	497.842	552.230	574.633
---------------------	----------------	----------------	----------------	----------------

TITOLI	Pagamenti 2011	Pagamenti 2012	Pagamenti 2013	Pagamenti 2014
Redditi da lavoro dipendente	89.870	87.285	87.300	86.497
Consumi intermedi	9.450	9.747	11.564	11.657
Imposte pagate sulla produzione	4.840	4.702	4.710	4.680
Trasferimenti correnti a AP	213.433	213.592	231.787	233.320
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.150	4.191	4.125	5.025
Trasferimenti correnti a imprese	4.554	5.781	5.835	5.129
Trasferimenti correnti a estero	1.788	1.650	1.577	1.748
Risorse proprie UE	16.789	16.492	17.622	17.659
Interessi passivi e redditi da capitale	73.594	81.551	81.966	80.992
Poste correttive e compensative	24.290	21.486	23.424	28.461
Ammortamenti	186	299	300	357
Altre uscite correnti	553	589	891	486
TOTALE SPESE CORRENTI	443.496	447.364	471.101	476.012

Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.371	5.877	5.763	5.290
Contributi agli investimenti	18.144	18.489	14.388	12.892
Contributi agli investimenti ad imprese	9.869	8.586	9.751	8.491
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	80	117	99	300
Contributi agli investimenti a estero	843	742	763	645
Altri trasferimenti in conto capitale	6.243	5.554	5.000	5.245
Acquisizione di attività finanziarie	6.195	7.381	25.049	26.542
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	47.745	46.746	60.813	59.406

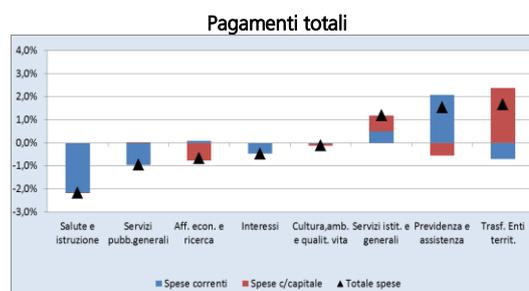
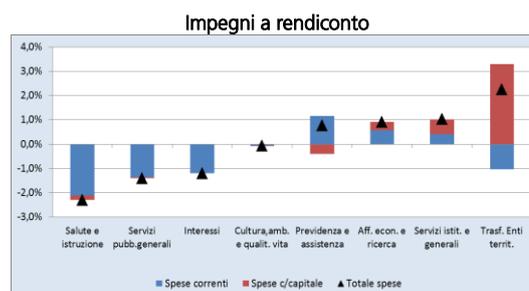
TOTALE SPESE	491.241	494.110	531.913	535.418
---------------------	----------------	----------------	----------------	----------------

Per la spesa in conto capitale si conferma l'inversione di tendenza registrata nel 2013. L'impegnato a rendiconto raggiunge un valore pari a circa 77 miliardi (+8 per cento rispetto al 2013). Va ricordato che l'incremento nel quadriennio è prevalentemente dovuto alla crescita delle Acquisizioni di attività finanziarie, che passano da circa 5 miliardi del 2011 a 37 miliardi nel 2014.

Tale andamento deriva sostanzialmente dall'apporto di specifici interventi destinati allo smaltimento di debiti della pubblica amministrazione disposti dai decreti-legge n. 35 del 2013 e n. 66 del 2014, tramite le Concessioni di prestiti finalizzati a fornire la liquidità necessaria al pagamento dei debiti degli enti locali e quelli relativi alla ristrutturazione del debito delle Regioni.

Fig. 1 – Evoluzione della composizione della spesa dello Stato per le principali aree di attività: differenze tra la composizione percentuale media 2013-2014 e media 2011-2012. Impegni a rendiconto e pagamenti totali.

(spese finali al netto delle regolazioni contabili e debitorie e del titolo III; valori percentuali)



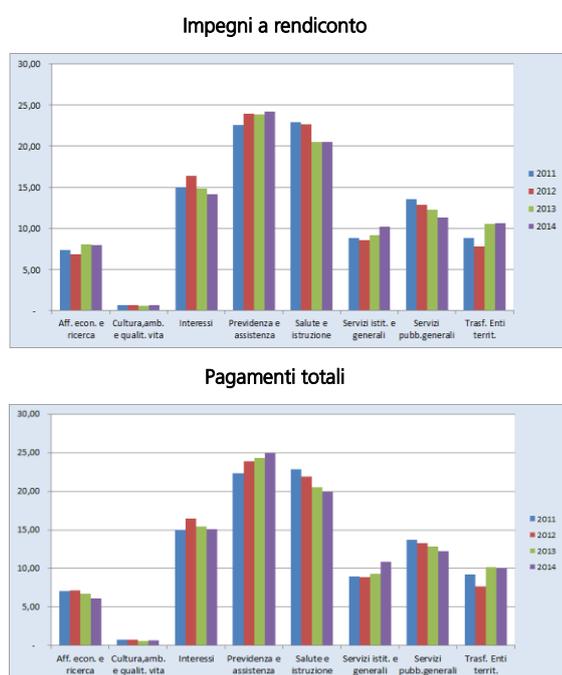
SERVIZI PUBBLICI GENERALI	PREVIDENZA E ASSISTENZA E ALTRE POLITICHE DI SOSTEGNO
Ordine pubblico e sicurezza	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Giustizia	Politiche previdenziali
Difesa e sicurezza del territorio	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti
L'Italia in Europa e nel mondo (1)	Politiche per il lavoro
Soccorso civile	Programma 19.2 (missione "Casa e assetto urbanistico")
	Politiche abitative, urbane e territoriali
CULTURA, AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA	AFFARI ECONOMICI
Tutela e valorizz. beni e attività cult. e paesaggistici	Ricerca e innovazione
Giovani e sport	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo sist. e tutela del terr. e dell'ambiente	Turismo
Programma 19.1 (missione "Casa e assetto urbanistico")	Comm. internaz. ed internazionalizz. sist. produttivo
Edilizia abitativa e politiche territoriali	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
	Comunicazioni
	Infrastrutture pubbliche e logistica (2)
	Diritto alla mobilità
	Competitività e sviluppo delle imprese
	Sviluppo e riequilibrio territoriale
	Regolazione dei mercati
SALUTE E ISTRUZIONE	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
Istruzione scolastica	Org. costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM
Istruzione universitaria	Amm. gen. e rapp. gen. Gov. e Stato sul territorio
Tutela della salute (2)	Servizi istituzionali e generali delle AP
FONDI DA RIPARTIRE	Pol. econ.-finanziarie e di bilancio
fondi da ripartire	Debito pubblico
TRASFERIMENTI A ENTI TERRITORIALI	INTERESSI (3)
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (2)	Interessi passivi e redditi da capitale (categoria economica)

Dal lato dei pagamenti, dopo la crescita nel periodo 2011-2013 attribuibile sempre all'Acquisizione di attività finanziarie, si rileva una lieve riduzione della spesa in conto capitale, pari a circa 1,4 miliardi in meno nel 2014 rispetto all'anno precedente. Tale riduzione riflette la contrazione dei Contributi agli investimenti (-10,4 per cento nel 2014 rispetto al 2013).

Per favorire un'analisi della composizione della spesa per finalità, le principali aree di attività dello Stato sono state riclassificate in raggruppamenti tematici, come Servizi pubblici generali e Servizi istituzionali e generali, Previdenza e assistenza e altre politiche di sostegno, Cultura, ambiente e qualità della vita, Affari economici e ricerca e Salute e istruzione. A queste si aggiungono i Trasferimenti agli enti territoriali per il finanziamento delle proprie attività, la categoria degli Interessi e le risorse inizialmente collocate nei fondi indistinti di bilancio, che generalmente non erogano la spesa, ma alimentano, tramite variazioni di stanziamento in corso d'anno, le altre missioni (Fondi da ripartire).

Fig. 2 – Composizione degli impegni e dei pagamenti del rendiconto dello Stato

(spesa finale al netto delle regolazioni contabili e del titolo III; valori percentuali)



La Fig. 1 presenta la variazione assoluta del peso medio percentuale che ciascuna area di attività ha registrato tra il biennio 2011–2012 e il biennio 2013–2014. Le variazioni sono riportate in ordine crescente. In termini molto sintetici, è aumentata la quota del bilancio destinata a: Trasferimenti a enti territoriali (nella spesa in conto capitale, per effetto delle iniziative di smaltimento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione), Previdenza e assistenza e altre politiche di sostegno (nella parte corrente, come riflesso delle dinamiche demografiche e del ciclo economico) e Servizi istituzionali e generali. Diminuisce, invece, la quota della spesa complessiva destinata a Salute e istruzione e ai Servizi pubblici generali, nonché quella per gli Interessi (grazie all'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari). Impegni e pagamenti vedono un'analoga ricomposizione, con la sola eccezione degli Affari economici e ricerca che vedono una contrazione relativa della propria quota di spesa solo in termini di pagamenti.

Più in dettaglio la Fig. 2 riporta l'incidenza percentuale di ogni area di attività sul totale degli impegni e dei pagamenti negli anni 2011–2014. Complessivamente nel quadriennio, Previdenza e assistenza, Trasferimenti a enti territoriali e Servizi istituzionali generali vedono una crescita del proprio peso sul totale degli impegni e pagamenti, a fronte di una riduzione di Servizi pubblici generali, Salute e Istruzione e Interessi.

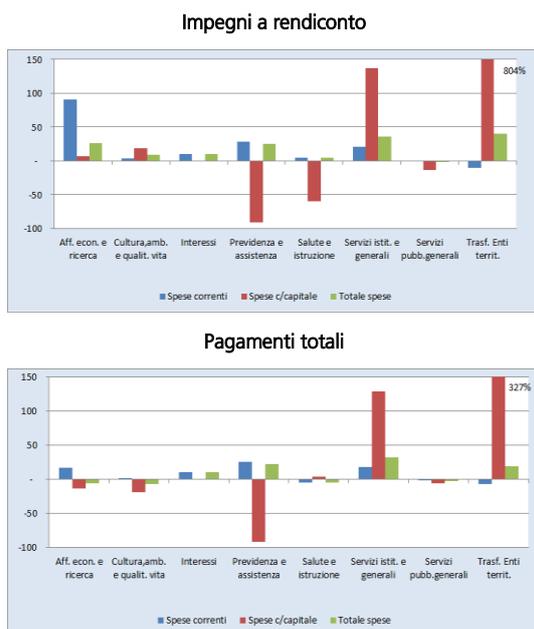
In particolare nel 2014, circa il 45 per cento degli impegni, sono assorbiti da Previdenza e assistenza e Salute e istruzione, mentre circa il 14 per cento riguarda gli Interessi. I Servizi pubblici generali si attestano a circa il 12 per cento, i Trasferimenti a enti territoriali e i Servizi istituzionali e generali al 10 per cento, gli Affari economici all' 8 per cento, mentre resta sotto la soglia dell'1 per cento la Cultura, ambiente e qualità della vita. A meno di lievi variazioni, questa composizione vale anche per i pagamenti.

Come mostrato dalla Fig. 3, le tendenze di più lungo termine individuate tra il 2011 e il 2014, evidenziano che la spesa impegnata è cresciuta per tutte le aree di attività, a meno di una lieve flessione dei Servizi pubblici generali. Sono aumentati in particolare i Trasferimenti a enti territoriali (+40 per cento), con un incremento della spesa in conto capitale che ha più che compensato la lieve diminuzione della spesa corrente. Tale incremento è stato concentrato nella missione Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, in cui sono confluite le anticipazioni di liquidità agli enti locali e alle regioni per far fronte al pagamento dei debiti commerciali secondo i meccanismi previsti dai già citati decreti-legge n. 35 del 2013 e n. 66 del 2014. Si registra un aumento del 35 per cento per i Servizi istituzionali e generali per effetto di un incremento sia della spesa in conto capitale che corrente della missione Politiche economiche finanziarie e di bilancio, secondo un tasso medio di crescita pari a circa il 9 per cento. E' cresciuta del 25 per cento l'area della Previdenza e assistenza e altre politiche di sostegno per l'aumento della spesa di tutte le missioni che la compongono e in particolare per le missioni Politiche per il lavoro (che nel 2014 ha visto una spesa raddoppiata rispetto al 2011), Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti e Politiche previdenziali (che sono cresciute rispettivamente del 47 per cento e del 29 per cento). Si registra una netta crescita anche per gli Affari economici e ricerca (del 26 per cento), con l'apporto delle missioni Turismo (per le risorse in conto capitale destinate alla promozione di forme di turismo ecocompatibile), Competitività e sviluppo delle imprese (che è passata dai circa 4 miliardi del 2011 agli 11 del 2014), Infrastrutture pubbliche e logistica e Diritto alla mobilità (con un incremento rispettivo del 79 e del 21 per cento). Sono aumentate nell'ordine del 10 per cento le aree di attività Interessi e Cultura, ambiente e qualità della vita, quest'ultima per effetto della missione Casa e assetto urbanistico, che è passata da 179 milioni nel 2011 a 500 milioni nel 2014. L'area di attività Salute e istruzione è aumentata del 5 per cento a causa della missione Tutela della salute (+15 per cento) e della pertinente parte della

missione Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (+10,5 per cento), i cui aumenti hanno più che compensato la riduzione della spesa delle rimanenti missioni. L'unica area di attività che ha visto una diminuzione tra il 2011 e il 2014 è Servizi pubblici generali (-2 per cento), dovuta all'andamento negativo delle missioni Difesa e sicurezza del territorio, Soccorso civile e Ordine pubblico e sicurezza (rispettivamente del -7, -6,5 e -2,5 per cento).

Fig. 3 – Variazioni percentuali anno 2014 su anno 2011 delle principali aree di attività del bilancio dello Stato. Impegni a rendiconto e pagamenti totali.

(spese finali al netto regolazioni contabili e del titolo III; variazioni percentuali)



L'andamento dei pagamenti conferma in larga misura le tendenze illustrate per gli impegni con riferimento alle aree di attività Trasferimenti a enti territoriali, Servizi istituzionali e generali, Servizi pubblici generali, Previdenza e assistenza e Interessi. Alcune differenze vanno rilevate per le rimanenti voci. Affari economici e ricerca si è ridotta del 6 per cento tra il 2011 e il 2014, trascinata dall'evoluzione negativa della componente in conto capitale e, in particolare, dalla missione Sviluppo e riequilibrio territoriale (-47 per cento). Nonostante una maggiore spesa in valore assoluto per la missione Casa e assetto urbanistico, Cultura ambiente e qualità della vita ha visto una contrazione del 7 per cento, prevalentemente attribuibile alla missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (-38 per cento). Inoltre, a differenza di quanto riscontrato per gli impegni, Salute e istruzione ha visto in termini di pagamenti più che compensata la crescita delle spese in conto capitale con una diminuzione delle spese correnti. Questo emerge in particolare osservando l'andamento tra il 2011 e il 2014 delle missioni Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (-6 per cento), per la parte che compete a questa area di attività, Istruzione

scolastica e Istruzione universitaria (rispettivamente -3 e -8 per cento).

Un maggiore dettaglio per le singole missioni è disponibile in Tav. A. 1 e Tav. A. 2 in appendice, che presentano dati di bilancio riclassificati per assicurare la confrontabilità degli stanziamenti relativi ai diversi esercizi considerati.

Il diverso andamento tra spesa corrente e spesa in conto capitale è evidenziato anche nell'analisi di indici gestionali della spesa presentati nella Tav. A. 3 in appendice (esaminate al lordo delle regolazioni contabili e debitorie). La capacità di impegno delle spese finali ha visto un lieve miglioramento per quanto attiene alla spesa corrente (dal 96,6 al 96,9), ma non per quella in conto capitale (dal 99,9 al 99,1). In diminuzione la capacità di spesa complessiva, che passa dall'83 per cento del 2013 al 79,9 per cento del 2014. Il peggioramento è particolarmente significativo per le spese in conto capitale, che passano dal 63,4 per cento nel 2013, al 53,9 per cento nel 2014, restando comunque al di sopra del valore minimo del quadriennio registrato nel 2011 (52,4 per cento). Per le spese correnti, la capacità di spesa torna al valore del 2011 pari a solo 84,8 per cento. In ultimo, lo smaltimento dei residui risulta anch'esso in peggioramento nell'ultimo anno (passando da una media del triennio precedente del 44,3 ad un 43,4 nel 2014). Su tale andamento incidono in modo decisivo le spese in conto capitale che passano dal 41,7 per cento del 2013 al 29,1 del 2014. A fronte si rileva un incremento dello smaltimento dei residui per le spese correnti, che dal 47,3 per cento del 2011 si attestano al 52,5 per cento nel 2014.

L'andamento degli impegni e dei pagamenti nel corso dell'esercizio risente, tra l'altro, dei provvedimenti adottati nel corso dell'esercizio finanziario con cui vengono disposte variazioni e riallocazioni delle risorse a disposizione (stanziamenti di bilancio). Si tratta di variazioni apportate con la legge di assestamento o con provvedimenti amministrativi approvati in corso di esercizio (Tav. A. 4).

Nel 2014, per quanto riguarda la competenza, la differenza complessiva tra stanziamenti definitivi e iniziali è pari a 22,5 miliardi. L'assestamento apporta modifiche sia nell'allocazione delle risorse tra le missioni che nel loro ammontare generale, riducendolo di circa 16,2 miliardi. Incrementi della spesa in corso d'anno derivano dai provvedimenti di riassegnazioni di entrate, attuati in forza di specifiche disposizioni legislative, con i quali la disponibilità di taluni capitoli di spesa è aumentata a fronte di risorse affluite in entrata e non previste in bilancio (anche a seguito di correzioni tecniche e contabili). Nel 2014 le riassegnazioni incrementano gli stanziamenti di competenza di circa 16 miliardi di euro e sono dovute per circa 10,3 miliardi ai rimborsi da capitale, ricavi da emissioni, interessi da prestiti e proventi da partecipazioni, da riassegnare ai capitoli destinati all'ammortamento dei titoli di Stato o al pagamento degli interessi; 1,4 milioni sono relativi ai pagamenti delle competenze al personale non andati a buon fine o non eseguiti nell'esercizio precedente. La restante parte

proviene, oltre che da specifiche operazioni - come i prestiti bilaterali alla Grecia stabiliti dal decreto-legge n. 67 del 2010, che nel 2014 incidono per 68 milioni - da servizi resi dall'amministrazione, da introiti derivanti da sanzioni comminate ai trasgressori e dai fondi provenienti dalle istituzioni europee.

Le reiscrizioni in bilancio di residui andati in perenzione amministrativa hanno ripartito circa 3 miliardi di euro ai capitoli di spesa. Inoltre, sono stati riallocati tra le varie missioni circa 1,6 miliardi provenienti da altri fondi della missione Fondi da ripartire e circa 860 milioni a seguito del riparto dei fondi presenti nella missione Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (destinati prevalentemente ai trasferimenti agli enti locali e alle regioni). Infine, le variazioni compensative tra diversi capitoli e piani gestionali, in genere nell'ambito dello stesso programma, hanno interessato circa 618 milioni di euro.

Le variazioni apportate in corso di esercizio hanno un andamento sostanzialmente speculare per la cassa (Tav. A. 5). Va tuttavia considerato che, in questo caso, è minore l'impatto complessivo della riduzione degli stanziamenti dovuto all'assestamento.

Il Conto del Patrimonio

Le attività

Nel corso del 2014 il valore complessivo delle attività rappresentate nel conto del patrimonio dello Stato si è ridotto di circa 30 miliardi. In Fig. 4 viene rappresentata la composizione dell'attivo patrimoniale alla fine dell'esercizio. Come noto, tale *stock* si compone in larga maggioranza (circa al 70%) di attività finanziarie. Il restante 30% è costituito per quasi due terzi da oggetti d'arte e immobili di valore, mentre le attività non finanziarie non prodotte (terreni, giacimenti, ecc.) rappresentano una frazione trascurabile degli *asset* complessivi (circa lo 0,4%), per ragioni legate sia al perimetro considerato nel conto del patrimonio (ad esempio, il demanio marittimo è escluso), sia all'indisponibilità di valutazioni effettivamente rappresentative e aggiornate.

L'evoluzione dell'attivo patrimoniale negli ultimi esercizi è rappresentata in Fig. 5. In particolare, è possibile individuare due esercizi in cui il livello dell'attivo aumenta in maniera improvvisa e in proporzioni rilevanti: nel corso dell'esercizio 2009, grazie al processo di rivalutazione - all'interno dei beni mobili di valore culturale - dei beni archivistici e librari (che ha determinato un incremento delle attività per oltre 110 miliardi); nell'esercizio 2012, in cui è stata contabilizzata la sottoscrizione complessiva del capitale dell'ESM (European Stability Mechanism) da parte dell'Italia (125,4 miliardi di euro), benché il capitale effettivamente versato a fine 2014 ammontasse a poco meno di 15 miliardi. Il capitale rimasto da versare (111 miliardi) spiega, d'altra parte, l'aumento di passività finanziarie ("Altre passività finanziarie", cfr. più

avanti la sezione dedicata alle passività) registrato nel 2012.

La tendenza crescente, come accennato, ha subito un arresto nel corso dell'esercizio finanziario 2014; in particolare, la diminuzione significativa si è registrata nelle attività finanziarie, concentrandosi su alcune voci: una riduzione di circa 54 miliardi ha riguardato i "Residui attivi per denaro da riscuotere" ed è stata determinata dalle operazioni di scarico contabile di crediti tributari operato dall'Agenzia delle Entrate a seguito di stime sul grado di esigibilità degli stessi; i "Titoli diversi dalle azioni" si sono ridotti in seguito al rimborso da parte di Monte dei Paschi di Siena S.p.a. di una parte (circa 3 miliardi) degli strumenti finanziari emessi nel 2013 (i cosiddetti Monti-Bond); il valore dei "Fondi di rotazione", infine, è sceso di oltre 5 miliardi in ragione delle insussistenze verificatesi nel fondo speciale destinato alla ricerca applicata.

Alcune sopravvenienze, come quelle relative ai beni archivistici (circa 2 miliardi) e ai beni artistici (circa 900 milioni) registrate nel corso del 2014, hanno almeno in parte compensato i movimenti in diminuzione di cui sopra.

Per maggiori dettagli sulle attività patrimoniali, così come pure sulle passività di cui al paragrafo successivo, si rinvia in appendice alla Tav. A. 6.

Fig. 4 – Attività patrimoniali, anno 2014

(composizione percentuale)

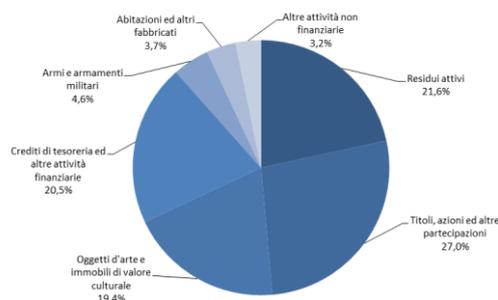
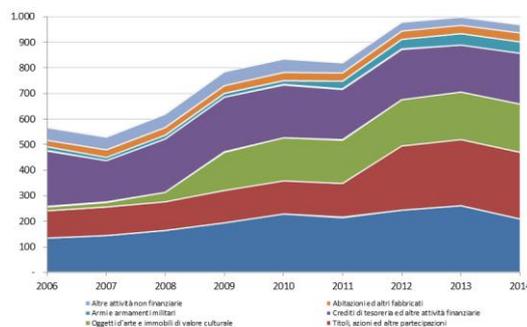


Fig. 5 – Evoluzione dell'attivo patrimoniale, anni 2006 – 2014

(miliardi di euro)



Le passività

Contrariamente alle attività, le passività registrate nel conto del patrimonio hanno continuato ad aumentare nel 2014, incrementandosi di quasi 100 miliardi. La gran parte di tale incremento si deve

all'accensione di nuovi prestiti redimibili a medio-lungo termine per circa 77 miliardi di euro (+80 miliardi circa per quanto riguarda i soli BTP a cedola semestrale), in buona parte per far fronte alle misure rivolte allo smaltimento dei debiti della PA contenute nei citati decreti-legge n. 35 del 2013 e n. 66 del 2014. Oltre a ciò, va sicuramente segnalato l'aumento di circa 30 miliardi dei residui passivi di bilancio.

Di contro, nel corso dell'esercizio il debito fluttuante si è ridotto di oltre 16 miliardi: in effetti, l'evoluzione della curva dei rendimenti – caratterizzata da una rapida discesa dei tassi a medio-lungo termine⁹ – ha indotto una ricomposizione della struttura per scadenza del debito pubblico italiano, mirata ad invertire la tendenza all'accorciamento della vita media ponderata residua dello stock complessivo di debito, innescatasi a seguito delle tensioni sui titoli sovrani registrate tra il 2011 ed il 2012.

Fig. 6 – Passività patrimoniali, anno 2014

(composizione percentuale)

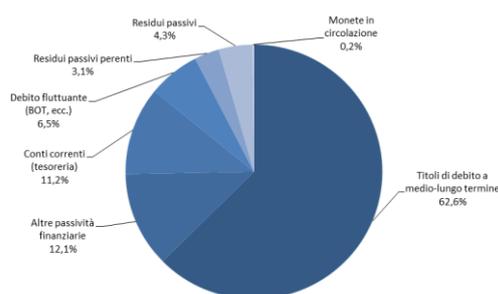
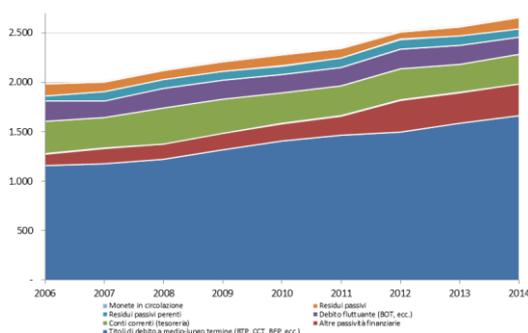


Fig. 7 – Evoluzione del passivo patrimoniale, anni 2006 – 2014

(miliardi di euro)



In termini di composizione percentuale del passivo totale (Fig. 6), dunque, rispetto al 2013 il debito a medio-lungo termine aumenta dello 0,6% il suo peso relativo, raggiungendo il 62,6%; il debito fluttuante, invece, perde quasi un punto percentuale, mentre aumentano di un punto i

residui passivi di bilancio, a fronte di residui perenti che riducono la loro quota di quasi lo 0,7%.

Guardando all'evoluzione storica (Fig. 7), tra il 2006 ed il 2014 le passività finanziarie sono aumentate costantemente, per complessivi 674 miliardi circa (il 34% circa del livello iniziale), principalmente per effetto di un aumento altrettanto regolare dello stock di debito a medio-lungo termine. Quest'ultimo ha subito un'accelerazione dal 2008 al 2010, per effetti direttamente imputabili alla congiuntura negativa, mentre è cresciuto relativamente poco proprio negli anni di maggiore turbolenza per i debiti sovrani dell'Eurozona (2011-2012), grazie ad una gestione del debito che ha privilegiato l'emissione di titoli a breve per limitare l'impatto (sia a breve che a lungo termine) sui costi del servizio. L'apprezzabile aumento delle passività complessive registrato nel 2012 (poco meno di 170 miliardi) è imputabile in larga parte alla contabilizzazione tra i "Debiti diversi" del capitale rimasto da versare per la partecipazione al MES (quasi 120 miliardi, nel 2012).

2.3 I riflessi della gestione del bilancio sul conto del patrimonio

La Fig. 8 mostra, dal 2006 al 2014, gli elementi di concordanza tra bilancio e patrimonio, esponendo – oltre all'effetto netto complessivo del bilancio, dato appunto dalla differenza tra entrate e spese depurate – l'andamento di entrate e spese complessive (e del loro saldo), distinguendo, al loro interno, le entrate e le spese depurate dalle entrate e spese compensate da variazioni patrimoniali (rispettivamente, negative e positive). L'aumento o la riduzione netta di patrimonio determinata dal bilancio (saldo delle entrate e spese "depurate") si può scomporre come somma algebrica del saldo complessivo di bilancio e del saldo delle operazioni di bilancio che hanno un riflesso sul patrimonio (e che naturalmente costituiscono un "di cui" del saldo complessivo stesso): quanto più il saldo complessivo di bilancio è frutto di operazioni di bilancio con riflessi sul patrimonio, tanto meno grande in valore assoluto è il saldo depurato.

Come si vede, dal 2006 al 2010 il saldo "depurato" di bilancio (curva VPN in figura) è stato sempre negativo, principalmente per effetto di un saldo negativo delle movimentazioni patrimoniali con riflessi sul bilancio (peggioramenti patrimoniali superiori dei miglioramenti patrimoniali). Un ruolo essenziale in questa evoluzione spetta sicuramente alla dinamica del debito pubblico, che nel biennio 2009-2010 si è accumulato a ritmi particolarmente rapidi. Tuttavia, non va trascurato l'impatto di alcuni provvedimenti normativi (ad esempio, il decreto-legge n. 112 del 2008) che hanno disposto la dismissione di parte del patrimonio immobiliare dello Stato.

Nel triennio precedente il 2014 il saldo "depurato" ha registrato valori leggermente positivi, con un picco relativo – 15,5 miliardi – nel 2012 (dovuto in buona parte alla contabilizzazione della partecipazione all'ESM): tale risultato è stato raggiunto grazie ad un notevole miglioramento del

⁹ Il tasso di rendimento nominale dei titoli di Stato a 10 anni è calato di circa il 2% nel corso del 2014.

saldo delle operazioni patrimoniali, a fronte di un saldo complessivo di bilancio (curva SCB in figura) che rallentava il suo ritmo di miglioramento. Nel 2014, invece, la variazione patrimoniale netta riconducibile all'esercizio del bilancio è tornata ad essere negativa per oltre 38 miliardi di euro, principalmente a causa di un saldo di bilancio complessivo di competenza più che dimezzato (da oltre 65 miliardi nel 2013 a meno di 30 miliardi nel 2014) e di un saldo delle operazioni patrimoniali con riflesso sul bilancio pesantemente negativo (per quasi 68 miliardi di euro), guidato dall'aumento dei debiti redimibili a medio-lungo termine.

Il notevole incremento delle passività nette rispetto al 2013 (per circa 130 miliardi di euro) si ottiene sommando al saldo "depurato" di bilancio il saldo delle variazioni patrimoniali senza riflesso sul bilancio (Fig. 9), che nel 2014 hanno comportato una riduzione del patrimonio pari ad oltre 91 miliardi. Si tratta, in massima parte, degli effetti di sopravvenienze e insussistenze su attività e passività. In particolare, anche nel 2014 le insussistenze relative ai "Residui attivi per denaro da riscuotere" sono il fenomeno di gran lunga più rilevante, più che raddoppiato nella sua entità rispetto a quanto consuntivato all'esercizio 2013: esse ammontano a quasi 118 miliardi e riguardano quasi esclusivamente crediti su entrate correnti, interessati dalle operazioni di riaccertamento. In generale, dal 2010 in poi il livello di insussistenze sui residui attivi è aumentato notevolmente, spiegando anche il valore particolarmente alto dei peggioramenti patrimoniali registrato nel 2011. Il fatto che le insussistenze si verificano quasi esclusivamente sui residui attivi (ancora da riscuotere) relativi alle entrate correnti lascia pensare che almeno parte di questo incremento possa essere legato al ciclo economico.

Fig. 8 – Interazione tra la gestione del bilancio e del patrimonio, anni 2006 – 2014

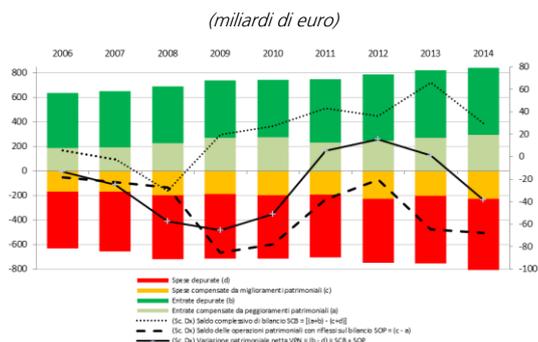
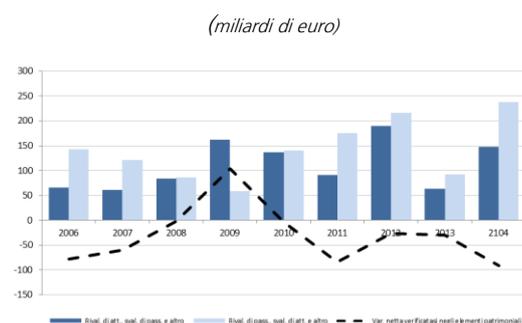


Fig. 9 – Variazioni verificatesi negli elementi patrimoniali, anni 2006 – 2014



I miglioramenti puramente patrimoniali sono imputabili principalmente alle insussistenze su residui passivi perenti generate dall'attuazione delle norme di cui all'art. 49 del decreto-legge n. 66 del 2014 (circa 17 miliardi, complessivamente), nonché ad estinzioni di passività (per oltre 7 miliardi) su BTP e ad aumenti del valore di alcune attività finanziarie, tra cui spiccano le sopravvenienze sulle partecipazioni del Tesoro al capitale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (+1,9 miliardi), Poste Italiane S.p.A. (+1,4 miliardi) e Alitalia S.p.A. (+1,3 miliardi).

Le attività non finanziarie, invece, in alcuni esercizi possono mostrare variazioni improvvise per via della modifica dei criteri di rivalutazione di determinati cespiti: è il caso, in Fig. 5, della citata rivalutazione degli oggetti di valore (per oltre 113 miliardi) avvenuta nel 2009.

Riaccertamento Straordinario dei Residui nel 2014

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 49 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, nella seconda metà del 2014 le Amministrazioni centrali dello Stato hanno svolto un'attività di riaccertamento straordinario dei residui passivi di bilancio e delle partite perenti iscritte nel patrimonio dello Stato al 31 dicembre 2013.

L'attività di ricognizione ha riguardato quattro distinti ambiti di analisi, disciplinati dalle lettere a), b), c) e d) del comma 2 del citato art. 49: a) eliminazione dei residui passivi di bilancio (da riversare in entrata) per i quali non sussistono più i presupposti per costituire un debito dello Stato; b) cancellazione di residui passivi perenti per cui sono venuti meno analoghi presupposti; c) alla sistemazione – sempre nell'ambito dei residui passivi perenti – di partite contabilizzate in conto sospeso, ovvero di crediti vantati dalla Banca d'Italia nei confronti dello Stato in ragione di anticipazioni di tesoreria non regolate; d) eliminazione dei residui passivi, ancora in bilancio o già colpiti da perenzione amministrativa, originariamente dovuti a regioni, province autonome e altri enti territoriali a titolo di trasferimenti e/o compartecipazioni statutarie.

La norma prevedeva un meccanismo premiale, in virtù del quale – compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica programmati – somme fino ad un massimo del 50% degli importi eliminati ai sensi delle lettere a) e b) sarebbero state riassegnate su base pluriennale a ciascuna amministrazione in appositi fondi per il finanziamento di nuovi programmi di spesa, di quelli già esistenti e per il ripiano dei debiti fuori bilancio; il resto delle risorse sarebbe confluito in fondi da istituire nello stato di previsione del Mef e da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Quanto ai residui individuati ai sensi della lettera d), invece, agli enti territoriali sarebbero state assegnate risorse (sempre su base pluriennale) in relazione alle eliminazioni effettuate. Tali disposizioni hanno incentivato le Amministrazioni ad effettuare le operazioni di riaccertamento con particolare

scrupolo, consentendo la cancellazione di partite residue per importi molto rilevanti (Tav. 4).

Tav. 4 – Risultati dell'attività di riaccertamento dei residui ex art. 49 del DL 66/2014

(in migliaia di euro)

MINISTERO	BILANCIO		PERENTI		
	lettera a), comma 2, art. 49 del DL 66/2014	lettera d), comma 2, art. 49 del DL 66/2014	lettera b), comma 2, art. 49 del DL 66/2014	lettera c), comma 2, art. 49 del DL 66/2014	lettera d), comma 2, art. 49 del DL 66/2014
Economia e Finanze	90.754	82.448	2.577.447	4.355.894	1.764.927
Sviluppo Economico	20.287	7	927.935	-	55.155
Lavoro e politiche sociali	970.682	0	3.546.146	-	3.798
Giustizia	7.371	-	336.960	-	-
Affari Esteri	1.956	-	15.101	-	-
Istruzione	5.364	38	480.116	-	8
Interno	12.721	121.138	28.835	5.360.397	813.501
Ambiente	2.191	6.130	17.958	-	5.679
Infrastrutture e Trasporti	9.214	5.482	876.415	-	5.619
Difesa	6.363	-	142.615	-	427
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	280	0	78.921	-	322.325
Beni Attività Culturali e Turismo	3.332	47	641.727	-	9.736
Salute	842	-	75.860	-	21.705
TOTALE	1.131.358	215.290	9.746.034	9.716.291	3.002.879

All'identificazione degli importi da eliminare¹⁰ ha fatto seguito l'iscrizione dei fondi citati nella Legge di Bilancio 2015-2017 (alcuni dei quali parzialmente o totalmente utilizzati a copertura di provvedimenti contenuti in Legge di Stabilità), mentre, per ciò che riguarda l'impatto sull'esercizio finanziario 2014, sono state realizzate economie di bilancio in conto residui per circa 1,35 miliardi (la somma delle eliminazioni di residui passivi di bilancio ai sensi della lettera a) e d) dell'articolo 49 del DL 66/2014) ed economie patrimoniali per oltre 12,7 miliardi (ovvero, il totale delle partite perenti cancellate dal patrimonio dello Stato in ragione della lettera b) e della lettera d) della norma). Ulteriori effetti della procedura di riaccertamento avranno evidenza nel rendiconto degli esercizi finanziari successivi (2015, in particolare), quando avrà avuto luogo la regolazione materiale dei sospesi di tesoreria individuati in base alla lettera c).

¹⁰ Sancita in maniera definitiva dal DMT n. 100724 del 30 dicembre 2014, che ha rettificato un DMT precedente (il n. 228056 del 26 agosto 2014), emanato immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di riaccertamento (fissata dalla norma al 31 luglio 2014).

APPENDICE

Tav. A. 1 – Serie storica riclassificata per missioni degli stanziamenti definitivi e impegni a rendiconto
(al netto delle regolazioni contabili e debitorie e del titolo III; milioni di euro)

Missione	2011				2012				2013				2014		
	Stanziamenti definitivi di competenza		Impegni		Stanziamenti definitivi di competenza		Impegni		Stanziamenti definitivi di competenza		Impegni		Stanziamenti iniziali di competenza	Stanziamenti definitivi di competenza	Impegni
	conto consuntivo	riclassificati	conto consuntivo	riclassificati	conto consuntivo	riclassificati	conto consuntivo	riclassificati	conto consuntivo	riclassificati	conto consuntivo	riclassificati			
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.013	3.013	3.013	3.013	2.921	2.921	2.875	2.875	2.813	2.813	2.807	2.807	2.833	2.781	2.778
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	566	563	555	552	555	555	525	525	560	560	516	516	475	557	547
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	108.442	106.675	105.669	103.903	110.033	107.095	101.921	98.983	120.426	120.426	120.204	120.204	119.150	128.896	127.608
L'Italia in Europa e nel mondo	26.208	26.201	25.183	25.177	26.777	26.770	24.888	24.882	29.089	29.089	27.941	27.941	25.936	26.284	25.795
Difesa e sicurezza del territorio	22.421	22.421	22.417	22.417	21.678	21.678	21.663	21.663	21.878	21.878	21.865	21.865	20.353	20.794	20.771
Giustizia	7.763	7.855	7.750	7.839	7.853	7.981	7.474	7.598	8.164	8.172	7.981	7.988	7.673	8.044	7.857
Ordine pubblico e sicurezza	11.323	11.323	11.084	11.084	10.939	10.938	10.692	10.692	10.864	10.864	10.631	10.631	10.628	11.013	10.800
Soccorso civile	5.402	5.402	5.397	5.397	4.902	4.902	4.830	4.830	4.988	4.988	4.839	4.839	4.320	5.149	5.041
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	981	981	974	974	1.101	1.100	1.093	1.093	1.135	1.135	1.126	1.126	847	934	931
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10	11	9	10	207	207	206	206	10	10	9	9	6	287	287
Competitività e sviluppo delle imprese	4.671	4.672	4.419	4.419	4.993	4.993	4.965	4.965	6.323	6.323	6.108	6.108	5.704	11.946	11.815
Regolazione dei mercati	46	47	45	45	67	67	66	66	65	65	64	64	14	27	27
Diritto alla mobilità	8.906	10.407	8.736	10.237	8.493	11.093	8.136	10.737	13.961	13.961	13.890	13.890	12.862	12.590	12.461
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.572	3.572	3.548	3.548	4.981	4.981	4.920	4.920	4.782	4.782	4.777	4.777	4.473	5.093	5.087
Comunicazioni	1.244	1.244	1.239	1.239	1.010	1.010	1.007	1.007	1.089	1.089	1.049	1.049	808	1.436	1.414
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	172	172	170	170	194	194	192	192	175	175	173	173	139	163	162
Ricerca e innovazione	3.480	3.354	3.516	3.392	3.107	3.107	3.119	3.119	3.696	3.696	3.693	3.693	2.818	3.130	3.121
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.039	1.032	1.002	995	782	782	762	762	778	779	762	762	685	1.014	989
Casa e assetto urbanistico	500	481	496	478	500	499	499	499	598	598	598	598	766	830	830
Tutela della salute	919	901	921	904	1.034	940	1.018	923	978	982	969	973	883	1.035	1.039
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche	1.620	1.622	1.583	1.586	1.636	1.638	1.599	1.601	1.553	1.551	1.522	1.522	1.373	1.620	1.567
Istruzione scolastica	42.845	42.845	42.726	42.726	42.202	42.202	42.368	42.368	42.130	42.130	42.456	42.456	41.293	42.455	42.304
Istruzione universitaria	8.010	8.142	7.948	8.078	8.144	8.144	8.129	8.129	7.744	7.744	7.738	7.738	7.827	7.858	7.847
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	31.117	31.114	30.914	30.912	30.964	30.960	30.779	30.777	32.554	32.577	32.214	32.238	33.117	33.608	33.343
Politiche previdenziali	72.283	72.544	71.870	72.131	80.604	80.944	80.532	80.870	88.423	88.364	88.185	88.159	93.120	93.066	92.998
Politiche per il lavoro	6.001	6.009	5.944	5.951	5.668	5.668	5.607	5.607	9.138	9.174	9.101	9.102	9.356	10.113	10.066
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.621	1.621	1.620	1.620	1.679	1.679	1.674	1.674	1.698	1.698	1.676	1.676	1.598	2.390	2.384
Sviluppo e riequilibrio territoriale	7.595	7.596	7.580	7.580	3.338	3.338	3.337	3.337	8.130	8.130	8.127	8.127	5.830	5.979	5.388
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	31.875	31.833	37.765	37.724	35.423	35.415	36.947	36.939	44.642	44.639	45.177	45.173	38.467	50.880	53.581
Giovani e sport	666	666	662	662	623	623	623	623	635	635	634	634	639	698	698
Turismo	31	31	31	31	25	25	25	25	30	30	30	30	34	199	199
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.848	1.826	1.774	1.755	1.974	1.959	1.869	1.855	1.791	1.785	1.697	1.691	1.348	1.716	1.637
Fondi da ripartire	4.121	4.109	1.176	1.165	4.973	4.972	1.842	1.840	2.700	2.700	1.340	1.340	7.965	3.705	2.181
Debito pubblico	79.346	79.371	73.938	73.962	88.351	88.351	81.656	81.656	89.763	89.763	82.331	82.331	93.278	90.461	81.080
Totale complessivo	499.658	499.658	491.675	491.675	517.732	517.732	497.842	497.842	563.304	563.304	552.230	552.230	556.620	586.753	574.633

Nota: Gli importi riportati possono discordare da quelli delle precedenti edizioni, in quanto le regolazioni contabili e debitorie nettizzate sono state considerate in euro invece che approssimate in milioni di euro.

A partire dal 2008, il bilancio dello Stato è classificato per missioni e programmi al fine di meglio rappresentare tramite il prospetto contabile le finalità della spesa e la legge n°196 del 2009 stabilisce come unità di voto parlamentare il programma. Nel corso del tempo l'articolazione per programmi del bilancio ha subito variazioni in termini di numerosità, denominazioni e contenuti, con riflessi anche sull'aggregato più ampio delle missioni. La ricostruzione in serie storica è stata effettuata riconducendo le singole unità gestionali del bilancio (i piani gestionali) di ciascun esercizio alla classificazione per missioni e programmi adottata nella legge di bilancio 2014. Ulteriori indicazioni sulla metodologia di stima per la riclassificazione in serie storica, tavole e database elaborabili per effettuare elaborazioni ed estrazioni personalizzate sono disponibili nell'area della pubblicazione "La spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato" al link: http://www.rqs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Pubblicazioni_Statistiche/La-spesa-delle-amministrazioni-centrali/

Tav. A. 2 – Serie storica riclassificata per missioni degli stanziamenti definitivi di cassa e pagamenti totali
(al netto delle regolazioni contabili e debitorie e del titolo III; milioni di euro)

Missione	2011				2012				2013				2014		
	Stanziamenti definitivi di cassa		Pagamenti totali		Stanziamenti definitivi di cassa		Pagamenti totali		Stanziamenti definitivi di cassa		Pagamenti totali		Stanziamenti iniziali di cassa	Stanziamenti definitivi di cassa	Pagamenti totali
	Conto consuntivo	riclassificati	Conto consuntivo	riclassificati	Conto consuntivo	riclassificati	Conto consuntivo	riclassificati	Conto consuntivo	riclassificati	Conto consuntivo	riclassificati		Conto consuntivo	
001 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.425	3.425	3.409	3.409	3.024	3.024	2.967	2.967	2.887	2.887	2.871	2.871	2.836	2.793	2.780
002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	584	581	558	558	560	560	520	520	572	572	525	525	475	559	544
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	110.894	109.128	105.811	104.057	111.020	108.082	97.245	94.316	121.449	121.449	112.010	112.010	119.508	134.760	108.762
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	26.341	26.333	25.230	25.224	26.685	26.678	24.676	24.670	29.175	29.175	27.858	27.858	25.936	26.348	25.779
005 - Difesa e sicurezza del territorio	23.719	23.719	22.873	22.873	22.697	22.697	22.343	22.343	22.459	22.459	21.853	21.853	20.545	21.804	21.355
006 - Giustizia	8.012	8.110	7.735	7.824	8.228	8.355	7.600	7.694	8.387	8.395	7.929	7.936	7.722	8.282	7.676
007 - Ordine pubblico e sicurezza	11.959	11.959	11.226	11.226	11.500	11.499	10.858	10.858	11.370	11.370	10.791	10.791	10.650	11.299	10.916
008 - Soccorso civile	6.128	6.128	5.628	5.628	5.931	5.931	5.429	5.429	5.560	5.560	5.194	5.194	4.325	5.221	4.968
009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.244	1.244	1.145	1.145	1.314	1.314	1.147	1.147	1.230	1.230	1.039	1.039	869	1.044	911
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	36	37	10	9	211	211	206	206	13	13	10	10	6	289	13
011 - Competitività e sviluppo delle imprese	5.653	5.654	5.038	5.038	5.813	5.813	5.092	5.092	6.799	6.799	5.970	5.970	5.911	12.571	6.070
012 - Regolazione dei mercati	65	65	57	57	71	71	48	48	83	83	38	38	23	73	62
013 - Diritto alla mobilità	12.900	14.400	11.180	12.669	10.989	13.589	8.414	11.006	14.532	14.532	12.685	12.685	13.022	12.845	11.394
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	4.608	4.608	3.351	3.351	6.044	6.044	4.792	4.792	5.707	5.707	3.797	3.797	4.891	6.009	4.411
015 - Comunicazioni	1.309	1.309	945	945	1.588	1.588	1.402	1.402	1.163	1.163	928	928	865	1.627	568
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	269	269	256	256	251	251	202	202	203	203	147	147	156	246	204
017 - Ricerca e innovazione	4.243	4.116	3.713	3.591	3.779	3.778	3.435	3.435	4.099	4.098	3.174	3.173	2.957	4.111	3.084
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.459	1.452	1.166	1.160	1.310	1.310	1.012	1.012	1.014	1.015	798	798	762	1.121	724
019 - Casa e assetto urbanistico	885	866	810	792	563	562	536	536	731	731	567	567	776	852	775
020 - Tutela della salute	1.279	1.263	952	937	1.106	1.102	837	742	1.003	1.009	788	792	891	1.051	891
021 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche	1.808	1.821	1.608	1.620	1.790	1.791	1.676	1.677	1.663	1.661	1.482	1.482	1.408	1.721	1.528
022 - Istruzione scolastica	43.629	43.629	43.258	43.258	42.378	42.378	42.127	42.127	42.420	42.420	42.229	42.229	41.461	43.063	42.048
023 - Istruzione universitaria	8.551	8.683	8.401	8.530	8.524	8.524	8.026	8.026	8.132	8.132	7.773	7.773	7.927	8.379	7.870
024 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	32.034	32.034	31.321	31.322	31.940	31.938	31.367	31.368	33.055	33.078	32.263	32.287	33.130	34.305	33.628
025 - Politiche previdenziali	77.137	77.400	69.913	70.172	80.901	81.241	77.819	78.158	88.413	88.354	86.768	86.743	93.120	93.002	88.367
026 - Politiche per il lavoro	6.070	6.079	5.991	5.998	7.034	7.034	6.763	6.763	10.575	10.611	8.600	8.600	9.356	10.844	9.411
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.882	1.882	1.810	1.810	1.748	1.748	1.653	1.653	1.741	1.741	1.618	1.618	1.697	2.531	2.234
028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	4.572	4.573	3.041	3.041	3.117	3.117	3.115	3.115	7.088	7.088	2.972	2.972	5.427	5.243	1.613
029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio	33.088	33.042	37.972	37.932	36.759	36.752	37.818	37.836	48.626	48.623	44.174	44.171	39.972	52.346	53.105
030 - Giovani e sport	724	724	719	719	635	635	628	628	658	658	648	648	639	707	698
031 - Turismo	31	31	31	31	25	25	25	25	30	30	30	30	34	199	24
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.161	2.127	1.940	1.903	2.313	2.297	1.981	1.968	1.869	1.862	1.569	1.563	1.348	1.812	1.600
033 - Fondi da ripartire	4.032	4.016	377	365	10.452	10.448	419	415	9.453	9.451	474	473	18.488	6.928	408
034 - Debito pubblico	79.600	79.625	73.765	73.790	88.355	88.356	81.931	81.931	89.865	89.865	82.342	82.342	93.278	90.459	80.997
Totale complessivo	520.332	520.332	491.241	491.241	538.653	538.653	494.110	494.110	582.023	582.023	531.913	531.913	570.409	604.441	535.418

Nota: Gli importi riportati possono discordare da quelli delle precedenti edizioni, in quanto le regolazioni contabili e debitorie nettizzate sono state considerate **in euro** invece che approssimate **in milioni di euro**.

A partire dal 2008, il bilancio dello Stato è classificato per missioni e programmi al fine di meglio rappresentare tramite il prospetto contabile le finalità della spesa e la legge n°196 del 2009 stabilisce come unità di voto parlamentare il programma. Nel corso del tempo l'articolazione per programmi del bilancio ha subito variazioni in termini di numerosità, denominazioni e contenuti, con riflessi anche sull'aggregato più ampio delle missioni. La ricostruzione in serie storica è stata effettuata riconducendo le singole unità gestionali del bilancio (i piani gestionali) di ciascun esercizio alla classificazione per missioni e programmi adottata nella legge di bilancio 2014. Ulteriori indicazioni sulla metodologia di stima per la riclassificazione in serie storica, tavole e database elaborabili per effettuare elaborazioni ed estrazioni personalizzate sono disponibili nell'area della pubblicazione "La spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato" al link: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Pubblicazioni_Statistiche/La-spesa-delle-amministrazioni-centrali/

Tav. A. 3 – Indici gestionali per categoria economica

(al netto del titolo III; milioni di euro)

	Capacità di impegno Impegni/stanziamenti definitivi*100				Capacità di spesa complessiva Pagamenti totali/massa spendibile (a) * 100				Smaltimento dei residui Pagamenti in conto residui/residui iniziali*100			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
TITOLO I - SPESE CORRENTI	96,3	96,2	96,6	96,9	84,8	85,3	86,2	84,8	47,3	37,5	51,9	52,5
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	97,6	98,4	99,2	99,0	94,3	95,6	97,0	96,8	69,5	58,9	67,4	60,6
CONSUMI INTERMEDI	94,7	94,4	95,5	97,2	71,2	74,9	74,5	73,2	58,5	71,6	76,1	78,0
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	98,4	98,4	99,5	99,0	97,4	98,0	99,1	98,7	84,9	90,6	132,7	116,4
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	98,5	99,5	99,7	99,4	80,0	81,1	82,9	81,3	44,1	31,4	46,8	47,3
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	96,8	97,5	96,2	98,9	77,9	87,4	81,6	44,6	47,9	85,5	64,0	69,1
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	94,0	87,8	87,2	91,0	64,0	67,4	69,2	66,6	65,1	67,3	60,5	40,8
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	97,4	93,4	95,8	95,6	81,1	82,6	81,8	84,6	46,4	42,8	43,8	67,3
RISORSE PROPRIE UE	94,9	90,6	94,7	98,1	94,9	90,6	94,7	98,1	-	-	-	-
INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	92,7	91,9	91,1	89,3	92,1	91,7	90,9	89,0	96,6	97,2	97,0	90,4
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	93,5	91,6	91,9	96,8	89,9	89,0	85,0	89,5	49,7	58,1	84,9	87,5
AMMORTAMENTI	20,4	27,8	29,3	33,0	20,4	27,8	29,3	33,0	-	-	-	-
ALTRE USCITE CORRENTI	47,4	47,2	67,4	59,8	17,7	15,5	27,9	16,3	16,5	12,1	33,7	6,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	99,4	97,5	99,9	99,1	52,4	57,9	63,4	53,9	40,9	43,5	41,7	29,1
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	100,0	100,1	99,8	99,8	45,1	51,7	50,2	49,0	46,5	51,2	52,5	49,3
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	99,5	98,9	99,9	99,9	60,0	69,7	78,6	68,5	44,8	60,9	67,3	54,6
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	97,4	97,8	99,4	99,7	56,9	57,9	64,0	53,5	45,2	51,4	68,9	37,6
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	99,6	100,0	99,8	99,5	58,7	85,9	59,1	94,5	45,1	45,5	47,2	84,5
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	100,0	99,9	99,8	99,6	54,8	51,4	66,3	76,1	32,1	6,1	1,7	9,3
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	99,9	88,8	99,9	93,7	31,3	31,5	23,1	22,0	23,8	21,2	14,2	10,6
ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	100,0	100,0	100,0	100,0	79,9	81,9	90,0	66,8	41,2	13,2	51,1	16,3
Totale spesa finale	96,6	96,3	97,0	97,1	80,2	81,8	83,0	79,9	44,7	39,8	48,6	43,4

Tav. A. 4 – Scostamento tra stanziamenti iniziali e stanziamenti definitivi di competenza per Missioni e per tipologia di variazione di bilancio. Anno 2014
(al lordo delle regolazioni contabili e debitorie e del titolo III; milioni di euro)

Missione	Stanziamenti iniziali (a)	Stanziamenti definitivi (b)	Variazioni di assestamento (c)	Atti amministrativi						Scostamento tra stanziamenti definitivi e stanziamenti LB (b)-(a) = (c)+(i)
				Nuove leggi di spesa (d)	Reiscrizione residui (e)	Riassegnazioni e entrate (f)	Riparto fondi (g)	Altre variazioni compensative (h)	Totale (i) = (d)+(e)+(f)+(g)+(h)	
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.832,88	2.780,52	6,12	-67,56	0,00	8,52	0,56	0,00	-58,48	-52,36
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	474,61	556,67	36,34	-0,90	0,00	22,77	23,37	0,46	45,71	82,05
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	121.723,56	131.469,45	-211,40	9.113,45	1.097,69	595,69	-858,93	9,39	9.957,28	9.745,89
L'Italia in Europa e nel mondo	25.936,40	26.284,36	16,75	92,71	33,16	150,93	59,18	-4,77	331,21	347,95
Difesa e sicurezza del territorio	20.352,92	20.793,77	110,58	-460,47	275,98	126,96	12,01	375,79	330,27	440,85
Giustizia	7.673,46	8.044,02	77,72	-45,89	18,80	141,39	135,53	43,00	292,84	370,56
Ordine pubblico e sicurezza	10.689,00	11.073,50	-3,96	-19,32	78,06	73,92	250,73	5,06	388,45	384,49
Soccorso civile	4.320,46	5.148,79	16,89	305,07	71,90	289,56	140,41	4,50	811,44	828,33
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	864,94	951,87	7,85	-28,04	57,67	11,71	33,99	3,75	79,07	86,93
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6,42	287,18	0,10	-0,06	0,01	277,74	2,64	0,33	280,66	280,76
Competitività e sviluppo delle imprese	5.943,63	12.186,64	-2,44	4.894,30	303,22	878,07	154,87	14,99	6.245,46	6.243,01
Regolazione dei mercati	13,56	27,31	0,00	-0,17	0,69	7,35	0,22	5,66	13,74	13,74
Diritto alla mobilità	12.862,49	12.590,20	-2,87	-793,78	326,66	44,07	123,45	30,16	-269,43	-272,29
Infrastrutture pubbliche e logistica	4.472,73	5.093,39	4,72	-32,25	393,42	11,45	243,09	0,23	615,93	620,66
Comunicazioni	808,41	1.436,01	55,63	508,01	38,14	6,31	18,30	1,21	571,97	627,60
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	138,53	162,87	0,00	14,09	8,46	1,01	0,75	0,03	24,34	24,34
Ricerca e innovazione	2.818,36	3.130,13	4,50	-35,16	233,36	102,84	5,85	0,39	307,27	311,77
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	694,65	1.023,36	10,82	-10,61	78,83	216,19	29,86	3,63	317,90	328,71
Casa e assetto urbanistico	766,44	829,68	10,00	-39,33	52,37	40,03	0,12	0,04	53,24	63,24
Tutela della salute	883,03	1.035,34	-0,21	-10,73	22,76	35,12	97,47	7,90	152,52	152,31
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.412,77	1.659,72	65,40	-11,21	6,24	56,98	109,76	19,79	181,55	246,95
Istruzione scolastica	41.292,51	42.455,13	71,77	30,10	0,29	1.001,63	57,32	1,51	1.090,85	1.162,62
Istruzione universitaria	7.850,66	7.882,96	11,51	-15,00	1,29	29,36	4,47	0,67	20,78	32,29
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.117,17	33.608,38	108,10	108,54	4,89	230,78	38,94	-0,05	383,11	491,21
Politiche previdenziali	93.119,77	93.065,76	-28,36	-45,96	0,00	0,14	16,27	3,90	-25,64	-54,01
Politiche per il lavoro	9.356,17	10.112,55	4,47	530,39	2,01	211,12	12,33	-3,94	751,91	756,38
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.598,50	2.390,22	219,22	301,10	0,92	124,40	145,73	0,35	572,50	791,72
Sviluppo e riequilibrio territoriale	5.835,97	5.984,61	0,70	-442,13	19,63	4,38	566,06	0,00	147,94	148,64
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	68.716,10	82.336,34	1.831,82	8.195,99	64,13	3.382,49	85,65	60,15	11.788,42	13.620,24
Giovani e sport	639,08	698,32	-0,00	53,24	0,00	0,00	6,00	0,00	59,24	59,24
Turismo	33,80	199,04	-0,01	-0,85	0,00	165,95	0,15	0,00	165,25	165,24
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.347,82	1.715,78	34,12	-36,67	6,83	214,88	123,68	25,13	333,84	367,96
Fondi da ripartire	7.965,18	3.705,41	80,04	909,70	-3.197,41	196,98	-1.639,83	-609,25	-4.339,80	-4.259,76
Debito pubblico	328.531,13	316.939,07	-18.744,11	-238,75	0,00	7.390,80	0,00	0,00	7.152,05	-11.592,06
TOTALE	825.093,15	847.658,34	-16.208,20	22.721,85	0,00	16.051,54	0,00	0,00	38.773,39	22.565,19

Tav. A. 5 – Scostamento tra stanziamenti iniziali e stanziamenti definitivi di cassa per Missioni e per tipologia di variazione di bilancio. Anno 2014
(al lordo delle regolazioni contabili e debitorie e del titolo III; milioni di euro)

Missione	Stanziamenti iniziali (a)	Stanziamenti definitivi (b)	Variazioni di assestamento (c)	Atti amministrativi						Scostamento tra stanziamenti definitivi e stanziamenti LB (b)-(a) = (c)+(i)
				Nuove leggi di spesa (d)	Reiscrizione residui (e)	Riassegnazioni e entrate (f)	Riparto fondi (g)	Altre variazioni compensative (h)	Totale (i) = (d)+(e)+(f)+(g)+(h)	
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.836,13	2.792,77	4,77	-67,56	-	8,52	0,41	10,49	-48,14	-43,36
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	474,61	559,29	36,49	-0,78	-	22,77	23,92	2,27	48,18	84,68
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	122.080,84	137.332,89	249,25	9.193,33	1.097,69	595,69	4.158,10	-42,01	15.002,80	15.252,05
L'Italia in Europa e nel mondo	25.936,40	26.348,23	18,02	92,71	33,16	150,93	124,06	-7,06	393,81	411,83
Difesa e sicurezza del territorio	20.544,84	21.804,20	106,37	-460,51	275,98	126,96	835,32	375,23	1.152,98	1.259,36
Giustizia	7.722,44	8.281,55	199,05	-45,89	18,80	141,39	202,45	43,30	360,06	559,11
Ordine pubblico e sicurezza	10.710,37	11.363,01	-1,58	-29,55	78,06	73,92	418,62	113,17	654,22	652,63
Soccorso civile	4.325,28	5.220,78	8,26	305,07	71,90	289,56	211,62	9,08	887,24	895,50
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	886,72	1.061,07	81,70	-28,04	57,67	11,71	47,44	3,87	92,65	174,35
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6,42	289,41	1,19	-0,06	0,01	277,74	2,64	1,47	281,80	282,99
Competitività e sviluppo delle imprese	6.151,06	12.811,55	392,11	4.894,32	303,22	878,07	169,89	22,87	6.268,38	6.660,49
Regolazione dei mercati	22,56	73,10	0,34	-0,17	0,69	7,35	0,22	42,10	50,19	50,53
Diritto alla mobilità	13.021,61	12.845,42	-2,77	-793,78	326,66	44,07	228,06	21,55	-173,43	-176,20
Infrastrutture pubbliche e logistica	4.890,55	6.009,06	207,52	-32,20	393,42	11,45	544,93	-6,61	910,99	1.118,51
Comunicazioni	864,80	1.626,61	188,23	508,01	38,14	6,31	18,30	2,82	573,58	761,81
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	155,52	245,69	39,85	14,09	8,46	1,01	0,75	26,00	50,31	90,17
Ricerca e innovazione	2.957,25	4.110,52	711,39	-35,16	233,36	102,84	159,89	-19,04	441,89	1.153,28
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	771,38	1.130,52	21,67	-10,54	78,83	216,19	50,32	2,66	337,47	359,14
Casa e assetto urbanistico	776,44	851,53	20,89	-39,33	52,37	40,03	0,12	1,00	54,19	75,09
Tutela della salute	891,19	1.051,31	8,69	-10,72	22,76	35,12	97,47	6,79	151,43	160,12
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	1.447,59	1.761,25	133,05	-11,21	6,24	56,98	128,70	-0,09	180,61	313,66
Istruzione scolastica	41.461,31	43.062,79	221,24	30,10	0,29	1.001,63	334,82	13,41	1.380,24	1.601,48
Istruzione universitaria	7.951,18	8.403,59	12,12	-15,00	1,29	29,36	423,61	1,04	440,29	452,41
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.129,95	34.304,62	391,55	108,54	4,89	230,78	410,49	28,42	783,12	1.174,67
Politiche previdenziali	93.119,77	93.002,12	-28,36	-45,96	-	0,14	16,27	-59,74	-89,28	-117,65
Politiche per il lavoro	9.356,20	10.844,41	723,34	530,39	2,01	211,12	12,33	9,01	764,87	1.488,21
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.696,68	2.530,73	235,74	301,10	0,92	124,40	192,58	-20,69	598,31	834,04
Sviluppo e riequilibrio territoriale	5.432,52	5.249,00	0,25	-692,15	19,63	4,38	563,56	-79,20	-183,77	-183,52
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	70.221,24	83.795,31	1.806,08	8.180,69	64,13	3.382,49	99,87	40,81	11.768,00	13.574,07
Giovani e sport	639,04	706,90	0,00	53,24	-	-	14,58	0,04	67,86	67,86
Turismo	33,80	199,04	-0,01	-0,85	-	165,95	0,15	-	165,25	165,24
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.347,56	1.812,05	49,81	-36,78	6,83	214,88	190,05	39,71	414,68	464,49
Fondi da ripartire	18.487,83	6.927,86	1.029,66	909,68	-3.197,41	196,98	-9.920,65	-578,23	-12.589,63	-11.559,97
Debito pubblico	328.544,25	317.186,83	-18.744,11	-238,75	-	7.390,80	239,10	-4,46	7.386,68	-11.357,42
TOTALE	838.895,33	865.595,00	-11.878,18	22.526,30	-	16.051,54	-	-	38.577,84	26.699,66

Tav. A. 6 - Attività e passività del patrimonio dello Stato. Elaborazioni basate sulla classificazione SEC95, anni 2007 - 2014

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2010	2011	2012	2013	2014	Differenze (2014-2013)
		835.563	820.719	979.717	999.008	968.565
Var. % Attività		-1,8%	19,4%	2,0%	-3,0%	
Attività finanziarie	566.397	545.750	694.086	704.453	669.041	-35.412
Var. % Attività finanziarie	6,0%	-3,6%	27,2%	1,5%	-5,0%	
<i>Biglietti monete e depositi</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Titoli diversi dalle azioni</i>	4.050	2.600	2.600	4.071	1.071	-3.000
<i>Azioni ed altre partecipazioni</i>	126.243	130.282	250.655	256.321	260.390	4.069
Azioni quotate	9.973	10.778	10.169	11.762	10.460	-1.302
Azioni non quotate	65.609	65.007	56.883	61.193	64.603	3.410
Altre partecipazioni	50.662	54.498	183.603	183.366	185.327	1.961
<i>Quote di fondi di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Crediti</i>	397.465	369.382	396.762	384.886	344.579	-40.307
Crediti di Tesoreria	167.676	154.175	153.484	123.762	135.452	11.690
Residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione	26.696	30.665	36.188	39.341	41.509	2.168
Residui attivi per denaro da riscuotere	203.094	184.542	207.089	221.783	167.618	-54.165
<i>Anticipazioni attive</i>	38.062	42.783	43.297	58.544	62.380	3.836
Fondi di garanzia	3.252	3.328	3.286	3.270	3.251	-19
Fondi di rotazione	9.674	9.632	9.739	9.719	4.382	-5.337
Fondi di scorta	96	91	103	114	129	15
Crediti concessi ad enti pubblici ed istituti di credito	19.720	19.423	18.127	33.606	42.771	9.165
Crediti concessi ad aziende ed enti privati	901	901	905	908	933	25
Altre crediti non classificabili	4.418	9.407	11.136	10.927	10.914	-13
<i>Altri conti attivi</i>	576	703	772	631	621	-10
Fondo ammortamento titoli	9	115	171	21	1	-20
Valore commerciale dei metalli monetati	567	588	602	610	620	10
Attività non finanziarie prodotte	265.186	270.833	281.645	290.355	295.228	4.873
Var. % Attività non finanziarie prodotte	7,2%	2,1%	4,0%	3,1%	1,7%	
<i>Capitale fisso</i>	116.975	118.905	122.074	125.234	127.254	2.020
Abitazioni	1.769	1.657	1.637	1.562	1.367	-195
Fabbricati non residenziali	31.063	31.644	32.205	33.323	34.619	1.296
Beni immobili di valore culturale	19.085	19.544	20.315	20.677	20.827	150
Altre opere	-	4.076	4.076	4.080	4.078	-2
Diritti reali di godimento sui beni altrui	-	83	83	84	114	30
Impianti, attrezzature e macchinari	5.457	6.197	4.667	4.741	4.193	-548
Mobili ed arredi	1.159	1.092	888	829	750	-79
Materiale bibliografico	-	104	86	83	75	-8
Mezzi di trasporto	4.591	4.441	4.302	3.304	3.311	7
Armi e armamenti militari	16.100	31.040	37.977	43.771	44.787	1.016
Equipaggiamenti e vestuari	22.372	5.958	6.972	8.364	8.711	347
Strumenti musicali	-	15	14	10	9	-1
Coltivazioni ed allevamenti	-	5	4	4	4	-
Altri beni materiali prodotti	15.368	13.037	8.835	4.388	4.396	8
Beni immateriali prodotti	10	13	13	14	13	-1
<i>Scorte</i>	90	457	721	836	821	-15
Materie prime e prodotti intermedi	83	445	689	818	801	-17
Prodotti in corso di lavorazione	6	11	30	16	15	-1
Prodotti finiti	0	2	2	2	5	3
<i>Oggetti di valore</i>	148.121	151.471	158.850	164.285	167.153	2.868
Beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi	148.085	151.383	158.763	164.196	167.058	2.862
Altri oggetti di valore	36	88	87	89	95	6
Attività non finanziarie non prodotte	3.981	4.135	3.986	4.200	4.296	96
Var. % Attività non finanziarie non prodotte	-2,9%	3,9%	-3,6%	5,4%	2,3%	
Terreni	3.898	4.040	3.891	4.105	4.200	95
Giacimenti	82	95	94	94	96	2
Risorse biologiche non coltivate	0	0	0	0	0	-
PASSIVITA'	2010	2011	2012	2013	2014	Differenze (2014-2013)
	2.279.923	2.343.939	2.513.468	2.561.001	2.660.142	99.141
Var. % Passività	3,1%	2,8%	7,2%	1,9%	3,9%	
Passività finanziarie	2.279.923	2.343.939	2.513.468	2.561.001	2.660.142	99.141
<i>Debiti</i>	2.244.891	2.309.107	2.476.743	2.525.006	2.624.748	99.742
Debito fluttuante	185.616	186.849	202.751	190.199	173.758	-16.441
Conti correnti di tesoreria	308.973	304.185	315.396	285.141	297.975	12.834
Incassi da regolare	936	8.740	2.247	683	2.801	2.118
Altre gestioni di tesoreria	97.296	103.854	115.458	113.296	122.927	9.631
Residui passivi	108.276	93.149	74.029	84.216	113.254	29.038
Debiti redimibili	1.409.171	1.465.852	1.497.338	1.588.304	1.664.910	76.606
Debiti diversi	134.623	146.478	269.523	263.167	249.123	-14.044
<i>Anticipazioni passive</i>	35.032	34.832	36.725	35.995	35.394	-601
ECCEDENZA PASSIVA	2010	2011	2012	2013	2014	Differenze (2014-2013)
	1.444.360	1.523.220	1.533.751	1.561.993	1.691.577	129.584
PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE	18.665	78.860	10.531	28.242	129.584	

